

L'intervento

Il metodo Montessori da 100 anni al servizio di scuole migliori

di **Silvia Vegetti Finzi**

L'Expo rappresenta l'immagine del pianeta e l'Italia vi svolge un ruolo privilegiato, favorito dalla natura, dalla storia, dall'arte e dalle grandi personalità riconosciute in tutto il mondo. Maria Montessori vi occupa un posto d'onore. Figura rivoluzionaria nella storia dell'educazione (1870-1952), nacque, studiò e mise a punto il suo metodo in Italia (a Milano sperimentò uno dei suoi primi giardini d'infanzia) ma divenne cittadina del mondo. Per straordinaria coincidenza, il suo programma di educazione illuminata, venne presentato per la prima volta in un contesto internazionale nel 1915, in occasione della Esposizione mondiale di San Francisco. In quello spazio, fu allestita un'aula con le pareti di vetro perché tutti potessero assistere al suo insegnamento, rivolto a una trentina di bambini di Paesi diversi e con differenti tradizioni. A distanza di cento anni, oggi, alle ore 14, nel Padiglione Lombardia, l'Opera nazionale Montessori celebra quell'evento. Nel corso del Convegno, l'aula di vetro sarà rievocata attraverso collegamenti con le Case dei bambini di Milano e di Zhengzhou, in Cina. La rivoluzione montessoriana assegna al bambino la priorità tradizionalmente riservata all'educatore. Sottraendolo a ogni manipolazione ideologica, pone l'insegnamento al servizio delle risorse infantili. L'alunno è al tempo stesso artigiano e artista. Come tale apprende un «saper fare» e un «saper essere» che dovrebbero fare di lui

un cittadino nuovo in un mondo migliore. Nella Casa dei bambini gli spazi, i tempi, il materiale, l'alimentazione, sono stati pensati per promuovere la creatività. L'atmosfera di pace si coglie nel silenzio, nell'attenzione posta nell'esecuzione dei compiti, guidati ma non imposti, nell'autonomia delle scelte. Nell'epoca della tecnica, l'attenzione al corpo, alle sensazioni, all'ambiente, alla condivisione, costituisce un formidabile antidoto all'efficienza strumentale e al solipsismo delle connessioni virtuali che minacciano l'educazione. Scopo ultimo della sua filosofia morale è un uomo nuovo che abbandona pregiudizi e comportamenti trasmessi per conformismo, interesse immediato ma distruttivi, come la guerra e l'abuso delle risorse naturali, per vivere esperienze al tempo stesso individuali e condivise, razionali ed affettive, rispettose degli altri, delle cose, della natura. Benché ideato in un particolare contesto storico, il metodo montessoriano esprime perfettamente l'afflato universale dell'Expo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

